Comitato di Sorveglianza del Programma della Rete Rurale Nazionale 2014-2022

Roma, 6 novembre 2024

VERBALE

La seduta è convocata in modalità mista, in presenza e in videoconferenza

1.	Introduzione ai lavori e Approvazione dell'Ordine del Giorno

Alle ore 9,45, l'Autorità di Gestione (AdG) del Programma Rete Rurale Nazionale (RRN), la **Dr.ssa Simona Angelini**, dà inizio ai lavori, ringraziando i presenti per la partecipazione e, dopo avere preso atto dell'approvazione dell'ordine del giorno, lascia la parola al dr. Busz che ringrazia per l'accoglienza.

La dr.ssa Angelini passa poi al punto successivo dell'o.d.g.

2.	Stato di attuazione del Programma al 6 novembre 2024 e Disimpegno automatico (n+3); aggiornamento sull'avanzamento procedurale e finanziario

La **dr.ssa Angelini** illustra lo stato di attuazione attraverso la presentazione disponibile sulla pagina https://www.reterurale.it/CdS chiarendo che l'amministrazione si ritiene soddisfatta rispetto al rischio di disimpegno, nonché anche per quanto riguarda l'attuazione fisica.

Per quanto riguarda l'avanzamento procedurale, il programma RRN dispone di più di 130 milioni di euro, la soglia di disimpegno a dicembre 2025 è di 122,3 milioni di euro. Sono state impegnate il quasi la totalità delle risorse. L'Amministrazione si ritiene sicura circa il raggiungimento della soglia considerando che ai 111,9 milioni di euro già liquidati devono essere aggiunti gli importi in istruttoria.

Per quanto riguarda l'avanzamento fisico, è stato realizzato il 47% dei 339 output previsti per il Piano 2023-24, ma la dr.ssa Angelini specifica che al momento si dispone solo del dato fino al 30 aprile 2024 in quanto per la differente lunghezza del piano, 18 mesi invece di 24 mesi, si è ritenuto di prevedere il monitoraggio su periodo differenti dal semestre come si è fatto di solito.

Il **dr. Busz** interviene dicendo che c'è un progresso finanziario decisamente soddisfacente per quanto riguarda il periodo di fine ottobre, la percentuale di progresso finanziario è anche più elevata rispetto alla media dell'UE e molto più elevata della media italiana. Le risorse stanziate per il programma, visti anche gli impegni vincolanti, sono state allocate al 99%, non ci sono quindi rischi di disimpegno per l'annualità 2024; chiede quindi conferma circa l'assenza di rischi anche per l'anno 2025.

Evidenzia come il vero e proprio "motore" alla base del Programma sia la Misura 17, con un livello elevato di spesa mentre vi sono misure con prestazioni non sufficienti e la discussione verrà concentrata proprio su queste Misure, nello specifico ci sono delle domande circa il progetto di irrigazione.

Il **dr. Marco Migliosi** sottolinea come il calcolo del disimpegno debba essere applicato alla spesa FEASR e non in riferimento alla spesa pubblica, chiede pertanto di verificare che effettivamente non ci sia rischio di disimpegno anche rispetto a questa dimensione.

Il **dr. Ammassari** risponde in merito all'assenza di rischi per l'anno successivo: nel Programma Rete basato su questa programmazione la fine delle attività è prevista per dicembre 2024, mentre da gennaio 2025 entrerà in funzione la Rete PAC (oggi verrà effettuata una presentazione). Quindi, in relazione alle rendicontazioni per il Programma Rete si prevede di rendicontare tutto il blocco delle attività della Rete prima dell'estate (lasciando eventuali criticità nella prima parte del 2025). Sottolinea come in relazioni agli impegni e alla spesa del 2025 contano di chiudere con largo anticipo il Programma Rete (almeno sei mesi prima).

La **dr.ssa Angelini** passa la parola la parola agli Enti attuatori del programma RRN.

La **dr.ssa Ciccarelli** illustra lo stato di attuazione per la parte ISMEA. La presentazione evidenzia le attività svolte da Ismea per la RRN nel 2024, chiarendo che sono attribuibili a tre Direzioni all'interno dell'ente: la Direzione Supporto al Piano Strategico della PAC, la Direzione Filiere ed Analisi dei Mercati e la Direzione Comunicazione e URP. Premette che nel 2024 una parte considerevole delle attività ha riguardato il supporto alla predisposizione degli emendamenti al Piano strategico della PAC e all'attuazione dello stesso. In particolare, ISMEA ha concorso alla formulazione delle richieste di emendamento relative a condizionalità rafforzata, eco-schemi e interventi di sviluppo rurale. Rispetto a questi ultimi il supporto è stato garantito tramite gestione dell'applicativo per la raccolta ed analisi le richieste regionali di modifiche alla sezione finanziaria (tabelle 12 e 13) delle schede degli interventi. Un'attività di rilievo ha riguardato anche l'elaborazione di analisi e scenari, in particolare relativamente al rischio di disimpegno nel 2025 per PSR e PSP, al finanziamento e alla gestione dell'Assistenza tecnica, al rispetto alle soglie dei rinfencing e in generale al monitoraggio della spesa.

Rilevante è stato anche, nel corso dell'anno, il contributo al percorso negoziale con i Servizi della Commissione UE legato alle richieste di emendamento, con un focus specifico in tema di semplificazione della PAC e condizionalità, e il conseguente supporto alla definizione delle modifiche e integrazioni ai decreti attuativi.

In generale, rispetto a condizionalità, eco-schemi e SQNPI- Sistema di qualità nazionale di produzione integrata, Ismea ha concorso ad elaborare risposte alle domande più frequenti (FAQ) di Regioni/PP.AA e associazioni, oltre a fornire supporto alle AdG regionali sulle modalità attuative. Rispetto a SQNPI, in particolare, è stata assicurata l'organizzazione e partecipazione alle attività dei gruppi per la definizione delle Linee guida nazionali di produzione integrata e delle modalità di gestione e controllo di SQNPI.

Un contributo specifico ha riguardato l'analisi delle cumulabilità tra interventi di sviluppo rurale, eco-schemi, pagamenti accoppiati e interventi settoriali, con un approfondimento per gli interventi settoriali del settore olio di oliva e olive da tavola.

È proseguita poi l'attività sul tasso di errore, con gestione e alimentazione del database dei controlli dello sviluppo rurale a supporto delle Amministrazioni centrali e regionali per la riduzione della % di tasso di errore nell'implementazione delle politiche di sviluppo rurale. Inoltre, Ismea ha continuato a curare l'aggiornamento del Registro degli Organismi di consulenza e ha fornito supporto tecnico per la valutazione delle candidature presentate da Enti interessati a valorizzare e preservare i paesaggi attraverso l'iscrizione nel Registro nazionale dei paesaggi rurali di interesse storico.

A supporto dell'attuazione del PSP è ascrivibile anche il rilascio di configurazioni dell'applicativo BPOL PSP-PSR per le AdG regionali che ne hanno fatto richiesta. L'applicativo web, tramite standardizzazione dei Piani aziendali relativi a progetti di investimento, facilita l'istruttoria delle domande di sostegno per misure/interventi di investimento da parte dei funzionari regionali. Come per altre attività, Ismea ha garantito alle regioni anche servizi accessori, nello specifico per la formazione degli istruttori regionali e l'assistenza agli utenti tramite numero verde ed e-mail dedicata. Nel 2024 sono state rilasciate configurazioni per 6 delle 7 regioni che hanno rinnovato la convenzione a titolo gratuito per la fornitura del servizio, relativamente ai bandi degli interventi SRD01 e SRD13, e SRE01 - sottomisura 6.1.

Rispetto alle opzioni semplificate in materia di costi (OSC) è stata prodotta una metodologia per l'intervento settoriale di ristrutturazione e riconversione dei vigneti e un aggiornamento della metodologia per la formazione. È stata fornita anche la stima dei mancati ricavi per l'attuazione, nell'ambito dell'intervento settoriale vino, della ristrutturazione e riconversione dei vigneti e della vendemmia verde.

Ismea ha concorso inoltre alla revisione dello studio condotto dall'Evaluation Helpdesk della DG AGRI per la mappatura secondo la classificazione JRC delle scelte degli stati membri in termini di pratiche incluse negli interventi Eco-schemi e SRA e nella condizionalità, attività che ha concorso a creare la base informativa per l'aggiornamento della metodologia di raccolta delle superfici di modalità di gestione previste/finanziate dalla PAC (Agricoltura biologica, Produzione integrata, Agricoltura conservativa, Set aside) fornite al Ministero dell'ambiente per l'inserimento nell'Inventario nazionale dei gas serra.

Diversi sono stati i report prodotti nel corso dell'anno, che hanno avuto per oggetto agriturismo e multifunzionalità, giovani, Osservatorio regionale sul credito agricolo, mercati all'ingrosso, Copernicus Academy e avanzamento della spesa FEASR 2014-2022. Sono stati inoltre popolati e migliorati gli Osservatori, in particolare: l'Osservatorio Indicatori di competitività, che contiene dati aggiornati relativi a diversi indicatori statistici di contesto e d'impatto, l'Osservatorio Indicatori territoriali di qualità e sostenibilità, relativo alle produzioni DOP e IGP, e gli Osservatori tematici su Imprenditoria giovanile, Imprenditoria femminile e Internazionalizzazioni, contenenti norme, dati, buone prassi e schede prodotto-paese. Da citare anche la gestione del Portale istituzionale dell'agriturismo, con aggiornamento del Repertorio Nazionale dell'agriturismo, oltre 25.600 vetrine

aziendali e il servizio di classificazione online delle aziende agrituristiche con alloggio in 4 regioni. È proseguita l'alimentazione del database delle aziende innovative, ormai 140, nella sezione InnaInAzione del portale Innovarurale, nonché l'alimentazione di Agrosemplice, piattaforma per la ricerca di agevolazioni da parte dei potenziali beneficiari di bandi di sviluppo rurale e interventi settoriali, nonché di bandi FESR o legati ad altre agevolazioni, ed è stato ampliato ad ulteriori pratiche aziendali il sistema di calcolo di emissioni/assorbimenti legato alla Piattaforma per i Distretti zootecnici agro-forestali per il clima.

In materia di formazione Ismea ha realizzato la campagna "Tutto un altro clima", con distribuzione su tutto il territorio nazionale di 2.000 kit didattici sui cambiamenti climatici per i bambini in età scolare; il Progetto "Scuole in campo", con realizzazione di 3 percorsi geo-didattici naturalisici nei paesaggi rurali per le scuole superiori di secondo grado; i seminari sull'uso di BPOL-Training per gli studenti universitari. Corsi sul BPOL Training sono stati realizzati anche per i consulenti e, sempre per il target della consulenza, è stata organizzata in Toscana un'Open School Copernicus su "L'Osservazione della Terra e l'Agricoltura di Precisione nella prospettiva della PAC".

Nell'ambito della comunicazione della RRN sono stati realizzati workshop su biodiversità, innovazione, costi semplificati, SQNPI, Condizionalità.

La dr.ssa Ciccarelli chiude l'intervento con un focus sulle attività che nell'ambito della RRN Ismea svolge rispetto ai paesaggi rurali.

La parola passa al **dr. Monteleone** che sottolinea come le attività CREA siano in parte complementari alle attività già presentate dalla dr.ssa Ciccarelli e che una parte rilevante (legate al supporto e attuazione PSP) è portata avanti da un gruppo di lavoro complesso e integrato che fa riferimento al CREA, a ISMEA e al Ministero. La Task-Force PSP, oltre ad alcuni elementi di dettaglio, come le modifiche alle schede di intervento, si occupa di altre attività strategiche connesse all'attuazione del PSP. A titolo esemplificativo delle numerose attività realizzate, vengono menzionate, in particolare il contributo:

- all'avviamento del coordinamento nazionale dell'AKIS;
- all'impostazione della comunicazione del PSP
- alla redazione dell'Annual Perfomance Report, per il quale è stata anche avviata una ricognizione dei bandi regionali per garantire il monitoraggio procedurale del PSP;
- all'impostazione delle attività di valutazione del PSP che avranno un livello nazionale e un livello regionale, attraverso la redazione di un documento sul Piano di valutazione e un documento di indirizzo su come sviluppare i capitolati tecnici
- ad accelerare l'avvio dei progetti Leader, attraverso l'organizzazione di incontri territoriali per dare un avvio efficace nelle diverse regioni.
- a informare il grande pubblico con la realizzazione di Podcast divulgativi sui contenuti del PSP, la redazione tre numeri del PSP HUB con informazioni sull'avanzamento del PSP e anche sui PSP degli altri paesi europei; lo sviluppo di una pagina del Rete rurale nazionale dedicata all'avanzamento del PSP.

Fondamentale è stata l'attività di informazione/comunicazione e formazione realizzata attraverso l'organizzazione degli eventi. Fa riferimento anche ad alcuni eventi di prossima programmazione come quello previsto il 20 e 21 novembre sui biodistretti molto atteso dal mondo biologico, ma anche molto attenzionato dalle regioni che stanno procedendo al progressivo riconoscimento di questa forma distrettuale. Ci sarà quindi la possibilità di confrontarsi con le regioni.

Si è trattato di eventi molto diversificati a seconda dell'attività realizzate nelle diverse schede: come, per esempio, gli eventi legati al sistema AKIS, agli Smart village, il benessere animale, ecc. (cfr presentazione), affiancati anche dalla realizzazione di rapporti di ricerca o documenti di approfondimento.

Tra i temi trattati anche molto importante è quello della filiera apicola a cui il PSP ha prestato grande attenzione, con l'ecoschema 5, gli interventi di natura settoriale e una misura agro-climatico-ambientale.

Oltre a evidenziare la varietà di temi affrontati, da quelli economico e sociali, a quelli territoriali e ambientali, all'innovazione, sottolinea come le attività hanno coinvolto vari attori nella logica di evitare l'autoreferenzialità e massimizzare l'effetto networking, che, come indica il valutatore uno dei principali scopi della Rete.

Diverse sono le banche dati implementate, a titolo esemplificativo viene citata la banca dati sui gruppi operativi, quella sui progetti integrati di filiera e quella sugli indicatori e le relazioni annuali.

Importanti le attività realizzate in relazione alla comunicazione, si ricorda in particolare RRN Magazine arrivato, con "Le vie del bosco" in corso di pubblicazione, al numero 21. Nel corso dell'anno è stato pubblicato un numero sulle scelte sostenibili e un altro sulle varie forme di filiera, con esperienze concrete e approfondimento teorici. Sempre in tema di comunicazione si è proseguito nelle attività di individuazione di buone pratiche, con Eccellenze rurali.

In merito alla formazione si ricordano rapidamente: l'attività nelle scuole sul tema della filiera olivicola e il valore dell'olio in riferimento al legame con il territorio; il progetto pilota "la scuola dei giovani pastori", il cui obiettivo oltre che professionalizzante è rafforzare la consapevolezza del ruolo della pastorizia per la coesione economica e sociale dei territori; il progetto Open farms, con il quale prosegue l'attività di formazione rivolta agli studenti universitari con il coinvolgimento delle aziende agricole.

Infine, si viene menzionato il gioco PAC-GAME, sviluppato nell'ambito delle attività della Rete per avvicinare i ragazzi alla conoscenza dei meccanismi decisionali aziendali anche in riferimento alle opportunità offerte dalla PAC, che nelle sperimentazioni realizzate ha raccolto grande entusiasmo per l'efficacia formativa.

Ringrazia infine il numeroso gruppo di lavoro che ha lavorato alle diverse attività.

Il **dr. Migliosi** interviene circa la ripartizione delle attività un peso fondamentale sembra avere l'attività di supporto al PSP. Chiede quindi se è possibile quantificare l'incidenza sull'attività della Rete Rurale.

Il **dr. Ammassari** specifica che per quanto riguarda il supporto al PSP dicendo che si può quantificare in termini di output, ma non è tanto realistica in quanto nel monitoraggio viene qualificato some supporto e consulenza che viene quantificato in un unico output quindi risultando molto sottostimato. Va sicuramente detto che alle attività del programma rete che è partito come supporto alla politica per lo sviluppo rurale e attività di comunicazione, negli anni si è aggiunto il supporto al MASAF per l'attuazione del PSP, come più volte specificato che ha comportato l'ampliamento alle tematiche del primo Pilatro. Per esempio per quello che riguarda le pratiche agronomiche ambientali che sono trasversali ai due pilatri.

Il **dr. Monteleone** specifica come la maggior parte delle attività siano quantificabili in termini di risorse umane, che pertanto possono essere considerate impegnate al 50% sulle attività di supporto al PSP e di approfondimento delle tematiche.

Mastrogiovanni esplicita come la Rete è stata una palestra per il passaggio dalla programmazione regionale a quella nazionale. Un'attività importante è stata quella di diffusione e comunicazione degli elementi del Green Deal. La Rete è stata fondamentale per fare da collante tra le esigenze regionali e la programmazione nazionale. Per il futuro è importante rendersi conto che ci sono delle difficoltà a rappresentare le problematiche che le aziende vivono in questo momento. C'è l'esigenza di essere ascoltati e di una maggiore flessibilità di cui la rete si può fare portavoce ma potrebbe non essere sufficiente in considerazione delle difficoltà che si stanno vivendo.

3. Informativa sull'attività di valutazione

Interviene il **dr. Buscemi** in qualità di valutatore della Rete. Il Valutatore indipendente restituisce innanzitutto la struttura della presentazione anticipando che ci si soffermerà, come di consueto, sulle attività realizzate tra il 2023 e il 2024. Prosegue poi mostrando i singoli prodotti valutativi elaborati nell'ultimo biennio e illustrando quelli ancora da realizzare (1 rapporto di valutazione annuale e 1 Valutazione ex post), anche in virtù della proroga contrattuale che ha prolungato il servizio di valutazione fino alla fine del 2025. In questo modo, avvicinandosi alla chiusura formale del Programma RRN 2014-2022, sarà possibile formulare un giudizio complessivo sui risultati ottenuti e, verosimilmente, anche sugli impatti.

In questo quadro, il **dr. Buscemi** le domande di valutazione formulate nel corso degli anni e i temi principali sui quali si è soffermata, conseguentemente, la valutazione in ambito RRN. In estrema sintesi, il tema del supporto offerto dalla RRN alle AdG per migliorare il disegno e l'attuazione dei PSR, rappresenta il cuore di quasi tutte le indagini seppur osservato da diversi punti di vista (capacitazione degli attori, capacità di fare Rete, ecc.). Altri temi approfonditi più volte sono stati quelli relativi all'innovazione e alla comunicazione istituzionale e, in particolare, di come la comunicazione realizzata in ambito RRN abbia raggiunto i principali target della relativa strategia.

Entrando nello specifico del Rapporto di Valutazione Annuale del 2023, Buscemi introduce i temi principali oggetto della valutazione che è stata realizzata perlopiù attraverso metodi partecipativi: l'attività di supporto orientata a predisporre un sistema di monitoraggio e valutazione della prossima

strategia di comunicazione del PSP e il biennio di supporto della RRN al MASAF nella predisposizione del PSP. In merito al primo tema inerente alla comunicazione, il valutatore ha riconosciuto il grande sforzo realizzato dal MASAF nel coordinarsi con le Regioni per la predisposizione di strumenti (strategici e operativi) capaci di governare le prossime attività di comunicazione del PSP da realizzarsi in maniera sinergica e coordinata.

Per quanto riguarda il tema del supporto della RRN al MASAF per la predisposizione del PSP, Buscemi mette in luce i 3 momenti (definizione, approvazione e avvio del PSP) attraversati dalla RRN nell'espletamento di questa attività e suggerisce di: ampliare la gamma di indicatori capace di restituire il valore delle diverse azioni/prodotti elaborabili nel prossimo futuro. Ciò al fine di valorizzare le attività anche in termini comunicativi e valutativi; recuperare il ruolo della RRN quale attivatore di relazioni e networking; rafforzare il presidio sul tema del monitoraggio e della valutazione – da realizzare anche a livello regionale – come attività strategica del Programma RRN e della quale le Regioni hanno avvertito la mancanza nell'ultimo triennio.

Il valutatore conclude il suo intervento ricordando che ci si sta preparando a realizzare una Valutazione Annuale nei primi mesi del 2025 e, successivamente, nella seconda metà dell'anno, la valutazione ex post: entrambi i documenti saranno occasione di approfondimenti specifici – da concordare con lo Steering Group del Programma – e, come detto in apertura, per provare a formulare dei giudizi valutativi robusti sui risultati conseguiti dalla RRN 2014-2022 nel suo complesso.

Passa poi la parola alla dr. Lionetti sul tema della Comunicazione, anticipando il punto all'o.d.g.

4. Informativa sull'attuazione delle azioni di informazione e pubblicità

La **dr.ssa Paola Lionetti** riferisce sulle attività di comunicazione e informazione a supporto del Piano Strategico nazionale della PAC, segnalando che sul sito della Rete Rurale, nella pagina dedicata al CdS, è stato pubblicato il report completo sull'attuazione. Il documento, a scopo principalmente informativo e divulgativo, presenta una panoramica delle attività e degli output di comunicazione realizzati nel biennio, anticipando alcune risposte a questioni d'interesse del livello regionale. In particolare, due elementi fondamentali hanno caratterizzato le attività di comunicazione a sostegno della nuova programmazione:

- Il lancio del nuovo Piano Strategico nazionale della PAC (PSP), promosso attraverso campagne istituzionali e tematiche, eventi ed altre iniziative destinate ai portatori d'interesse, una sezione web dedicata al PSP sviluppata nell'ambito del sito della Rete Rurale, e la pubblicazione delle riviste Pianeta Psr, RRN Magazine e Psr Hub.
- La collaborazione con il partenariato istituzionale, che ha permesso di gettare le basi per la definizione del piano di comunicazione generale del PSP e per la realizzazione di iniziative comuni destinate ai potenziali beneficiari e alla società civile.

Il biennio di transizione dalla Rete Rurale Nazionale all'istituenda Rete nazionale della PAC ("Rete PAC") ha rappresentato, altresì, un'occasione per avviare il percorso di definizione del nuovo PCG del PSP, sia attraverso la collaborazione e il confronto con il partenariato istituzionale, sia grazie all'accompagnamento dell'«empowerment evaluation», ossia un approccio di tipo partecipativo, attraverso cui il valutatore indipendente ha coinvolto gli stakeholder, per raccogliere le principali istanze e definire il sistema di monitoraggio e valutazione.
La ristrutturazione del MASAF e la nuova ripartizione delle competenze in tema di comunicazione hanno reso complesso il processo di approvazione della strategia e del PCG del PSP. Pertanto, con lo scopo di orientare e sistematizzare le attività di comunicazione e di definire un perimetro di azione comune, funzionale alle successive attività di monitoraggio e valorizzazione dei risultati, sono state elaborate delle linee guida di comunicazione, che contengono tre proposte operative, rispettivamente uno schema comune per la pianificazione esecutiva delle attività di comunicazione, indicazioni sulle modalità d'impiego e diffusione del logo PSP e un toolkit operativo per la rilevazione e monitoraggio delle attività di comunicazione, da presentare alle amministrazioni regionali in occasione del prossimo incontro di coordinamento sulla comunicazione.

Il **Dr Busz** chiede se sono nella strategia è stata considerata anche l'esigenza di contrasto alle false informazioni. È un aspetto molto importante che fa riferimento allo sviluppo delle politiche. È un elemento importante che è stato considerato anche dalla presidente Von Der Leyen.

La **Dr.ssa Lionetti** conferma il proposito della Rete di fornire, in accordo con le Regioni e PP.AA., stimoli e indicazioni per mettere a fuoco le fake news, riconoscerne le ricadute negative, e individuare i pilastri di un'informazione di qualità. Sottolinea, altresì, che le scelte in merito alla strategia di comunicazione, competono alla Direzione generale degli affari generali e del bilancio (Agebil), individuata quale organismo responsabile delle attività di comunicazione del PSP.

Il **dr. Franco Ferroni (**WWF Italia) interviene circa le attività della Rete: segnala il fatto che, nonostante ripetute sollecitazioni fatte a questo CdS e le rassicurazioni ricevute nel merito, non è stata realizzata un'attività che si riteneva molto importante, cioè la valutazione dell'attuazione nell'ambito dei PSR in riferimento al periodo di programmazione 2014-2020 degli interventi a favore della biodiversità e gestione di rete Natura2000. Ritengono questa mancanza abbastanza grave poiché nonostante il lavoro svolto e le risorse pubbliche investite nella RRN, ad oggi non sono in grado di fornire nessun dato rispetto all'attuazione dei risultati dell'ultimo periodo di Programmazione. L'unico dato attualmente disponibile è l'avanzamento della spesa, ma non basta "spendere i soldi", è importante anche spenderli bene ed essere in grado di presentare i risultati dell'attuazione della Politica Agricola Comune nel nostro paese. A questo punto si auspica che la Rete PAC si organizzi per tempo affinché ci sia la possibilità di fornire dati sui risultati di attuazione del PSP e dei Complementi di Sviluppo Rurale da parte delle regioni e in particolare riguardo quei temi che interessano i beni pubblici come la tutela dell'ambiente e della biodiversità in particolare.

Lo spunto viene raccolto dal cds e si passa al punto successivo ovvero l'informativa sulla nuova Rete.

5. Informativa sulla nuova Rete PAC

In merito alla transizione ed al passaggio tra le due reti Il **dr. Ammassari** illustra gli elementi caratteristici delle attività svolte dalla RRN, evidenziando il supporto fornito al Masaf e alle regioni per la stesura del PSP; i percorsi di confronto realizzati con il territorio, le regioni ed il partenariato (cita il Roadshow Armonie dei territori); gli eventi interattivi realizzati per la definizione dei fabbisogni e delle priorità strategiche (cita i webinar Futuro Rete, Comunicazione e Networking); le attività svolte dal valutatore per la rilevazione delle istanze dei portatori di interesse, che hanno fornito utili spunti per conoscere gli elementi di spicco, i punti di forza e debolezza della rete; la costruzione dei Network formali o informali (Akis, Leader, Comunicazione), ed i feedback da questi ricevuti per la costruzione della Rete Pac 2025-2027.

Inoltre, espone le risorse a disposizione della Rete Pac citando il PSP, informando che questo prevede circa 77 milioni di euro di spesa pubblica a favore della Rete Pac per il periodo 2025- 2029 (N+2). Ha spiegato che gli importi annui sono lievemente al di sotto dell'attuale rete, tuttavia, ha evidenziato che alcune attività della RRN saranno in futuro svolte dall'assistenza tecnica, liberando così risorse per la futura rete.

Dopodiché, illustra il percorso di realizzazione del Programma rete, spiegando che non trattandosi di un programma comunitario come la precedente RRN, la programmazione è frutto delle esperienze pregresse e dei suggerimenti e le analisi fornite dal valutatore. Ha introdotto, quindi, le due priorità del programma: la priorità 1 Supporto e qualità di attuazione del PSP; e la priorità 2 Collegamento in rete, illustrandone i rispettivi interventi.

Ha esposto il sistema di governance della Rete PAC ed il ruolo dei vari attori: il Supporto tecnico scientifico fornito dagli enti vigilati; le funzioni della Struttura di Coordinamento di indirizzo e supervisione, e la relativa articolazione (l'unità operativa tecnica scientifica e l'unità operativa gestionale); il ruolo di indirizzo e supervisione dei Comitati consultivi; le funzioni dello Steering Group.

È intervenuto sul coinvolgimento del partenariato. A tal proposito ha evidenziato che i passi importanti per il futuro sono la costituzione del comitato di Monitoraggio, che sarà simile al comitato attuale e la stesura del piano di azione. È entrato, dunque, nel dettaglio dei contenuti del piano d'azione informando che questo sarà sviluppato sulla base degli indirizzi del Ministero, concordato con gli enti vigilati e condiviso con il partenariato. Il piano d'azione è strutturato in schede progetto (con i relativi output), e avrà durata triennale o biennale ed articolato in tematiche attinenti al PSP e monitorato tramite gli strumenti usuali.

Infine, ha ripercorso i passi intrapresi, citando l'approvazione del programma Rete Pac da parte del Ministero, la costruzione del programma di attività con gli enti vigilati, ed ha informato in merito ai prossimi passi relativi al piano d'azione per il periodo 2025-27, che sarà realizzato a breve, mentre la realizzazione del piano 2028-29 sarà lasciato ad un momento successivo.

Il **dr. Incarnati,** considerando che con il PSN è molto cresciuto il ruolo di supporto al Ministero per il PSP ma la Rete deve essere a servizio dei territori, chiede se c'è il rischio che l'accentramento sul Ministero della PAC possa ridurre le risorse dirette a benefico delle regioni, se esista un rischio che nella nuova rete per il nuovo assetto della PAC ci possa ridurre il supporto alle Regioni.

La **dr.ssa Angelini** specifica che l'assistenza al ministero verrà soprattutto dall'assistenza tecnica, dai due uffici a supporto del PSP e dagli uffici ministeriali nell'ambito delle attività ordinarie.

Il **dr. Monteleone** specifica il fatto che non vede questo rischio in quanto già nell'attuale programmazione c'era un'attività di assistenza tecnica. il supporto alle regioni è sempre stato di sistema, anche quando i rapporti erano con le singole regioni si è cercato di far si che le attività fossero a vantaggio di tutte le regioni, come azioni pilota. Si manterrà un rapporto constante con le regioni per far emergere il fabbisogno di supporto

La **dr.ssa Angelini** specifica il fatto che nell'attuazione degli interventi avendo una specifica configurazione territoriale è stato comunque necessario tenere in considerazione le esigenze e il confronto con le regioni.

Il **dr. Ammassari** specifica, inoltre, che il supporto si dovrà estrinsecare anche in sede dei comitati di monitoraggio dei complementi di programmazione nei quali il ruolo del ministero, supportato dalla Rete, deve essere molto più incisivo. Questo richiede un fabbisogno conoscitivo e di messa a sistema di informazioni in cui la Rete avrà un compito importante che va a supporto del ruolo del ministero ma anche dell'implementazione degli interventi da parte delle Regioni. Espone, inoltre, la futura Rete Pac informando che questa rispetto alla precedente fornirà supporto anche al primo pilastro. La rete sosterrà le politiche dell'agricoltura, delle foreste e per lo sviluppo rurale, in un quadro di scelte programmatorie condivise, garantendo anche il necessario supporto al PSP come elemento centrale della nuova rete Pac.

Il **dr. Mastrogiovanni** distingue il lato di assistenza rivolto alle istituzioni mentre per il Partenariato è cruciale distinguere l'assistenza Istituzione-Istituzione e l'assistenza della Rete Rurale, verso la quale si richiede dialogo e partecipazione. Valutare la capacità di dialogare con un obiettivo che non è primario per il partenariato è un grande limite. Negli anni scorsi c'è stata la capacità di assistere per fare meglio e lo sviluppo di un dialogo e di una capacità di partecipazione che vista dal lato agricolo è molto importante perché include nei percorsi di sviluppo proposti dalla Commissione. Per il partenariato i punti di forza sono stati la partecipazione e il dialogo con le istituzioni: attraverso le presentazioni sono state esplicitate una serie di iniziative e documenti e si auspica che ciò continui nella futura Rete.

La **dr.ssa Pettiti** del Ministero dell'Ambiente e della Sicurezza Energetica coglie l'occasione per ribadire l'importanza della prossima Rete per le attività di interesse comune. Suggerisce in particolare di definire nella nuova Rete delle linee di attività per la valutazione di come le due strategie della biodiversità e sull'attuazione della PAC si rafforzano. Chiede, pertanto, di considerare nella definizione dei piani operativi del necessario tempo di confronto sulle attività sinergiche.

La **dr.ssa Angelini** è d'accordo con la richiesta espressa e sicuramente ci sarà modo di sviluppare le attività.

6. Varie ed eventuali e interventi di chiusura

Il dr. Migliosi rimanda ad un punto che riguarda la BUL (Banda Ultra Larga) che al momento è in una fase di attuazione problematica, sarebbe utile continuare a supportare le Regioni in caso di problemi di implementazione, relazionandosi con il MIMIT oppure capendo con loro in quale modo le risorse possono essere utilizzate e indirizzate al meglio.

La **dr.ssa Angelini** coglie l'occasione per dire che il Capo Dipartimento del MIMIT ha delegato il dottor Cudia a partecipare all'incontro del 07.11.2024 alle 14:30, il Ministero si è comunque confrontato con le Regioni in occasione di un'altra recente riunione (sul tema della nuova misura e del rischio disimpegno) e hanno ribadito che è un tema caro anche al Ministero poiché a causa di riorganizzazioni/ristrutturazioni e rotazioni dei ruoli dei responsabili delle attività ministeriali è venuta a mancare, ad un certo punto, l'interlocuzione, che però è ripresa. Il questionario trasmesso successivamente è stato compilato, tra l'altro, con le informazioni che solamente queste cariche potevano dare, ci si è resi inoltre disponibili a partecipare alle problematiche emerse. Ad oggi non è arrivata alcuna segnalazione, però si rinnova la richiesta ai colleghi Regionali presenti, quindi ci si dichiara disponibili ad accogliere qualsiasi necessità. Sulla Rete Rurale vi è un gruppo importante, al CREA, costantemente in collegamento con le Regione per la problematica della BUL. Chiede al dottor Monteleone di entrare più nel dettaglio.

Il **dr. Monteleone** ricorda l'impegno di Nicola D'Alicandro per questa tematica. Il 19 e il 20 novembre ci sarà un incontro dedicato con le Regioni proprio sul tema della BUL per tirare le fila su alcuni contenuti: per esempio le attività di rendicontazione. Saranno presenti all'incontro anche altri protagonisti: INFRATEL e gli altri attori istituzionali che stanno seguendo l'attuazione della BUL in Italia.

Il **dr. Incarnati** replica dicendo che il giorno seguente questi temi verranno affrontati bilateralmente e che è utile anche nella data odierna il confronto, poiché si è in presenza di tante Autorità di Gestione e Regionali, con le quali sono in contatto, ma in questo periodo preme particolarmente il tema della BUL. Il messaggio che si vuole dare alle AdG Regionali è che tutto il processo BUL si deve effettivamente completare entro il 2025, rendicontare e rimborsare da parte dell'Organismo Pagatore. Alcune Regioni hanno effettivamente segnalato dei rischi. In passato vi sono stati molti ritardi nella realizzazione fisica e ritardi nella presentazione delle domande di pagamento da parte del MIMIT, che da un certo punto di vista non riescono a spiegarsi. La CE invita tutte le AdG ad essere allertate e rimangono molto vigili rispetto a questa tematica, è essenziale che il processo si concluda entro il 2025, crede che ci sia ancora del tempo a disposizione e bisogna spingere in questa direzione.

La **dr.ssa Angelini** auspica che il delegato abbia tutte le risposte, specifica che l'interlocuzione è stata fra Capo Dipartimento e Capo Dipartimento e spera che domani vengano chiariti tanti punti oscuri, su richiesta del Ministero.

Il **dott. Incarnati** si associa all'auspicio che la riunione del 7 novembre sia un'occasione per raccogliere informazioni ma soprattutto per passare al MIMIT il messaggio sull'urgenza di attuare gli interventi per la banda larga e l'impossibilità di accedere ad alcuna proroga.

Roberta Pierguidi – Confagricoltura interviene ringraziando innanzitutto per il supporto ricevuto dalla RRN in questi anni, poiché sono state attività importanti che hanno accolto le tante richieste avanzate. Vorrebbe suggerire delle attività per i prossimi interventi della PAC: fare un'analisi dei punti di forza e di debolezza degli interventi della PAC per ragionare sul futuro, capendo i punti nodali dei vari interventi con dei dati alla mano. Potrebbe essere uno strumento utile introdurre nell'ambito della RRN una piattaforma di OPENDATA con dati aggiornati sull'attuazione della PAC. Sanno che vi è un grande lavoro documentale e di report però sarebbe importante avere a disposizione il dato quantitativo per fare le proprie analisi. Infine, un'ultima attività che potrebbe essere importante è, visto il cambiamento sostanziale nell'ambito della RICA (Rete Contabile) con la transizione alla RISA, sensibilizzare il mondo agricolo con un evento della Rete.

La **dr.ssa Angelini**, accoglie gli interessanti suggerimenti, in particolare quello relativo all'evento sui cambiamenti della RICA, e sottolinea come comunque gli esiti di questa riunione verranno trasferiti all'AdG, al Capo Dipartimento, dottor Blasi. Quindi, rilevando che non ci sono altri interventi, né vengono proposte tematiche di discussione per il punto Varie ed eventuali, ringrazia i rappresentanti della Commissione e tutti i partecipanti, e dichiara chiusa la riunione alle ore 12:35.